

Sintesi indagini KOF – Terzo trimestre 2006

Un trimestre all'insegna del sorriso

Unità di economia, Ustat

A parte la persistente stabilità nel comparto delle costruzioni, i dati relativi al terzo trimestre dell'anno delineano un trend decisamente positivo per quella parte dell'economia cantonale monitorata dalle indagini del KOF.

Risultati euforici giungono dal settore turistico, alberghi in testa. Ad esso si accompagna il settore industriale che continua ad evidenziare un moderato trend positivo. Dal punto di vista dei consumi e, di riflesso, dell'attività del comparto del commercio al

dettaglio, il trimestre ha conosciuto un avvio difficile e un finale in toni decisamente favorevoli.

L'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata sia nell'industria che nel settore turistico, mentre i negozi ticinesi hanno segnalato un incremento degli addetti.

L'anno dovrebbe chiudersi sulle stesse lunghezze d'onda in tutti i comparti, ciò che ovviamente permetterebbe di stilare un bilancio sicuramente positivo di questo 2006.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel terzo trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '06	4. trimestre '06
Attività manifatturiere	↗	→
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↗	→
Commercio al dettaglio	↗	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel terzo trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '06	4. trimestre '06
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↗	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Il 2006 dell'industria ticinese si chiuderà con tassi di crescita considerevoli. Le quotazioni per fine anno della crescita del PIL svizzero sono al 3%; 2% per il 2007. Non c'è che dire, si stanno raggiungendo traguardi inimmaginabili.

Anche per un prudente ottimista come il sottoscritto è difficile identificare ostacoli che possano frenare le buone *performances* che si riscontrano un po' ovunque. Come sempre volano più a lungo e più lontano le imprese votate all'esportazione, ma anche le altre raggiungono risultati di tutto rispetto.

In un clima così idilliaco è difficile per me non temere un'inversione. Quelle repentine, dalle "stelle" alle "stalle", sono anche quelle in cui ci si fa più male. Non nel brevissimo termine certo, ma osservando il rallentamento della crescita USA (+1,6% annuo nel terzo trimestre, minimo da tre anni e mezzo) non si può ipotizzare che di mezzo ci sia solo il calo del mercato immobiliare.

La speranza è che nei mesi invernali, a raffreddarsi, siano solo le temperature atmosferiche. Il clima temperato fa bene anche alle nostre imprese industriali, non solo alle articolazioni delle nostre ginocchia.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Il quadro generale dei dati rilevati nel corso del trimestre appena trascorso, relativi alle attività svolte in questo periodo, rispecchia sostanzialmente la situazione che si presentava nei due trimestri precedenti. Questo giustifica anche il titolo "Costruzioni: stabilità" scelto dall'Ustat per questa pubblicazione. Analizzando gli indicatori scaturiti dalle domande relative alle previsioni future nel settore principale delle costruzioni, il quadro a livello nazionale mostra una certa incertezza e, complice forse anche la stagione, i primi segnali di inversione di tendenza. Rispetto ai precedenti trimestri sono infatti in calo le riserve di lavoro e, per quanto concerne le prospettive, una diminuzione sia di quelle di acquisizione lavori, sia di quelle sul numero dei dipendenti. In Ticino il sondaggio rivela invece ancora un aumento delle riserve di lavoro e una stabilità nelle prospettive future. Questo sfasamento di tendenze fra i valori svizzeri e quelli cantonali è un po' una caratteristica ad inizio e fine dei cicli economici. Per trarre però delle conclusioni definitive bisognerà attendere almeno il 1° trimestre del 2007 poiché è notorio che le riserve si accumulano in inverno per ripartire in primavera. Altri osservatori che basano le loro asserzioni su dati diversi quali ad esempio il mercato ipotecario, piuttosto che le domande di costruzione, prevedono però stabilità ancora per tutto il 2007, e questo ci tranquillizza.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Il terzo trimestre dell'anno ha segnato degli ottimi risultati a livello turistico in tutto il Cantone, confermando l'evoluzione positiva del primo semestre. Complessivamente i tre mesi estivi hanno registrato nel solo settore alberghiero un incremento dei pernottamenti pari al 3,8%, rispetto allo stesso periodo del 2005. Questo risultato è frutto di un aumento importante del turismo confederato, il quale ha approfittato, non da ultimo, dell'Azione "Ticino a metà prezzo" che Ticino Turismo ha proposto in collaborazione con le Banche Raiffeisen. Infatti, la promozione ha generato oltre 64.000 pernottamenti tra marzo e settembre. Segnali incoraggianti vengono anche dai mercati esteri, Stati Uniti d'America e Italia in primis, favoriti da una generale ripresa congiunturale e dal franco che rispetto all'euro è rimasto più debole.

Per i prossimi mesi l'andamento turistico sarà ancora in salita, come confermano le previsioni emanate dal BAK (Basel Economics) che stabiliscono per il Ticino un leggero incremento dei pernottamenti nella stagione invernale (+0,3% rispetto al 2005).



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

I dati positivi emersi dal sondaggio relativo al del terzo trimestre 2006 potrebbero essere riconducibili a due fattori. Da un lato la positiva stagione turistica che in Ticino ha registrato dati positivi a livello di pernottamenti nel corso dell'estate. La maggiore presenza di ospiti potrebbe avere avuto dei riscontri positivi anche nel settore del commercio al dettaglio. Purtroppo i dati a disposizione non permettono un'analisi così dettagliata ed è pertanto impossibile stabilire con certezza questa impressione. Dall'altro lato la ritrovata competitività del mercato ticinese ha sicuramente influenzato positivamente le vendite nel corso del terzo trimestre. Questo fenomeno potrebbe essere ulteriormente valido nel corso dei prossimi mesi. E' ormai provato che per moltissimi prodotti il Ticino è tornato ad essere competitivo e conveniente. Sia la clientela ticinese che quella italiana stanno lentamente prendendo coscienza di questo aspetto e pertanto i flussi transfrontalieri sono attualmente favorevoli al Ticino. L'esperienza degli ultimi trimestri insegna però che le situazioni sono sempre molto variabili e pertanto al momento è ancora difficile valutare se questa tendenza positiva avrà ripercussioni anche a medio termine.

Attività manifatturiere¹ – Ottobre e terzo trimestre 2006

Continua a crescere lievemente

Unità di economia, Ustat

Il terzo trimestre dell'anno si allinea ai precedenti per confermare la tenuta del trend di lieve crescita che contraddistingue l'industria manifatturiera ticinese.

Nei prossimi mesi la situazione dovrebbe rimanere invariata, anche se complessivamente gli ottimisti superano i pochi pessimisti.

Manifatture

L'indicatore sintetico degli affari dell'industria manifatturiera ticinese ha continuato a stazionare in zona positiva durante il terzo trimestre del 2006. Tutti gli indicatori di performance (entrate e volumi di ordinazioni e produzione) segnano trend moderatamente positivi, sia in termini congiunturali che tendenziali. Questa evoluzione è stata accompagnata da un aumento trimestrale delle capacità tecniche che, malgrado ciò, permangono lieve-

mente insufficienti. Il loro grado di utilizzazione è rimasto fisso attorno all'84%. L'occupazione viene invece giudicata all'unanimità come adeguata. A fronte di una situazione reddituale che è rimasta pressoché invariata rispetto al trimestre precedente, la situazione dell'impresa viene giudicata buona dal 26% degli intervistati, soddisfacente dal 70% e cattiva da solo il 4%.

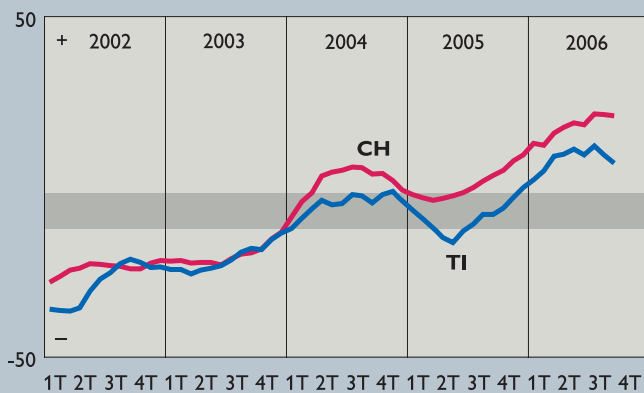
Con 4 mesi di produzione assicurata la maggior parte degli industriali ticinesi avanza **prospettive** che delineano un quadro di sta-

bilità, anche se tra i rimanenti sono in numero maggiore gli ottimisti rispetto ai pessimisti. L'entrata di ordini potrebbe lievemente progredire in termini trimestrali. A sei mesi di più prospettano una situazione invariata (77%), anche se il saldo risulta a favore degli ottimisti (18 contro 5%). Neppure l'occupazione dovrebbe subire modifiche sostanziali.

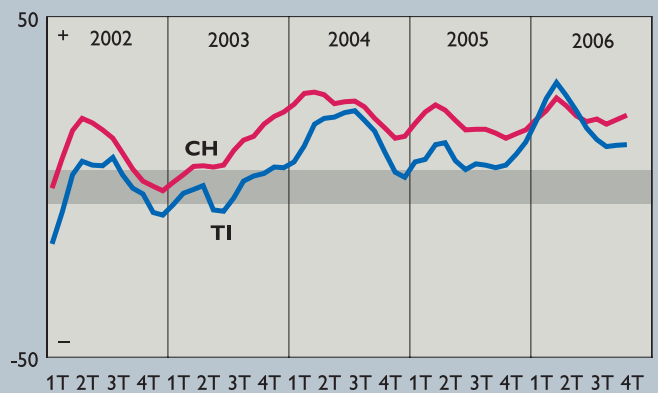
Mercato estero

A parte un mese di settembre contraddistinto da un bilancio negativo, le aziende rivolte prevalentemente ai mercati esteri hanno fatto segnare buoni risultati anche nel terzo quarto dell'anno. L'indicatore sintetico degli affari in ottobre segnava quota +34, a fronte di ordinazioni (in termini mensili e annui), volumi di ordini (mensili) e produzione (annui) in crescita. Basti pensare che in ottobre il saldo dei pareri relativi al volume di ordinazioni era a favore di chi lo giudicava eccessivo rispetto a chi lo giudicava insufficiente (37% a 14%). A fronte di un numero di occupati stabile, sono cresciute le capacità tecniche di produzione; il loro grado di utilizzazione ha raggiunto il record storico del 90%. Infine, la situazione dell'impresa viene giudicata buona (40%) o soddisfacente (57%).

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

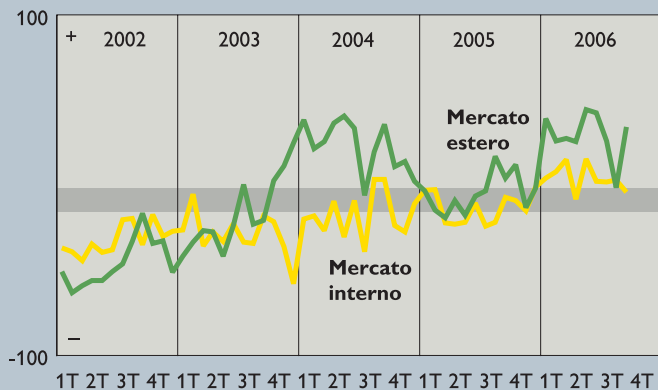


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

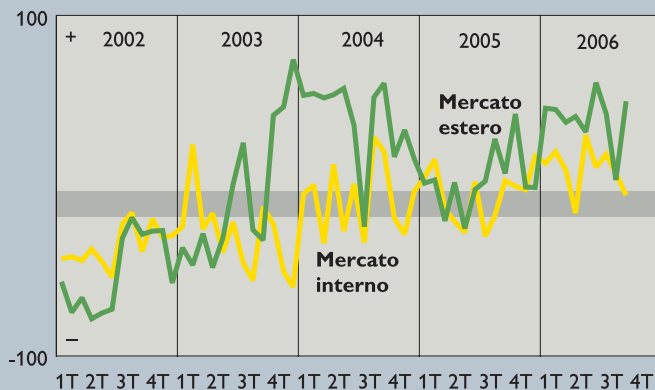


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 82.

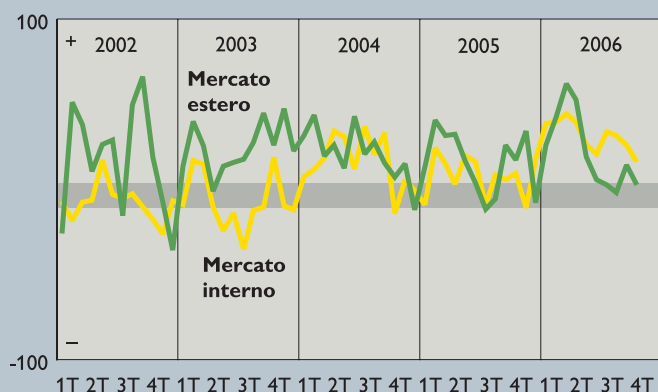
Andamento degli affari (saldo)



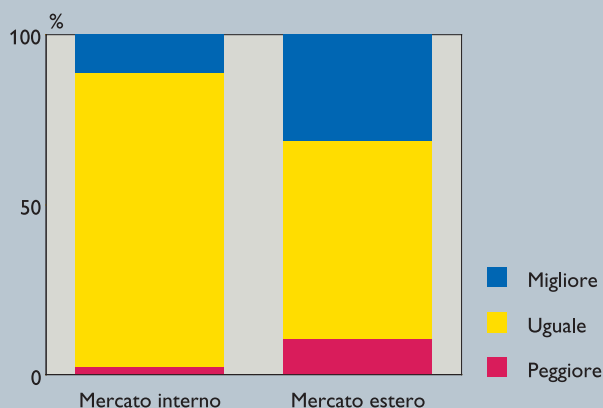
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



Gli industriali di questo sottocomparto avanzano **prospettive** per i prossimi tre mesi di assoluta stabilità sia in termini d'entrata d'ordinazioni che di produzione e di occupazione. A sei mesi i più confermano una certa stabilità, anche se il saldo è a favore di chi prevede una situazione degli affari leggermente migliore (+21).

Mercato interno

Dal comparto delle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico giungono segnali lievemente positivi o di stabi-

lità, e ciò ma grado un'attività che è stata un certo misura ostacolata da una domanda insufficiente. L'indicatore sintetico staziona nella zona di separazione tra crescita e contrazione. Le ordinazioni sono rimaste invariate in termini annui, mentre in ottobre sono cresciute (assieme al loro volume) in termini mensili. Simili andamenti ha fatto registrare la produzione, a fronte da capacità tecniche (con un grado di utilizzazione all'80%) e input di lavoro invariati. In questo contesto, la situazione reddituale non ha subito modifiche rispetto a tre mesi prima e la situazione delle imprese è stata giudi-

cata praticamente all'unanimità come né buona né cattiva.

A fronte di una produzione assicurata di 5 mesi, gli industriali di questo sottocomparto in ottobre hanno avanzato **prospettive** per l'ultimo quarto dell'anno di ordinazioni in lieve incremento trimestrale, mentre produzione e occupazione dovrebbero rimanere stabili. A sei mesi la situazione degli affari non dovrebbe subire modifiche sostanziali. ■

Costruzioni¹ – Terzo trimestre 2006

Costruzioni: stabilità

Unità di economia, Ustat

Continua il quadro di stabilità congiunturale che caratterizza il settore da ormai parecchio tempo. Solo il genio civile evidenzia qua e là note lievemente negative.

Secondo le previsioni delle aziende attive in questo comparto la situazione non varierà nei prossimi mesi.

Costruzioni

Lo scorso trimestre il nostro commento sull'andamento congiunturale nel settore delle costruzioni ticinese titolava "il solido adagio", evocando da un lato la persistente situazione di stasi, dall'altro la sua solidità. Orbene i dati di questo terzo trimestre confermano appieno quel quadro. Durante un periodo in cui l'attività non è stata ostacolata sostanzialmente da fattori particolari e in cui il grado di utilizzazione del parco macchine è rimasto

attorno al 71%, la cifra d'affari sia, in termini annui che trimestrali, non si è mossa dai livelli precedenti. In questa situazione, le aziende attive nel comparto delle costruzioni continuano a reputare soddisfacente il volume delle ordinazioni. Per quanto attiene alla situazione dell'impresa, i pareri si suddividono tra buona (24%), soddisfacente (64%) e cattiva (12%).

A fronte di riserve di lavoro per 5,1 mesi, quindi lievemente al di sopra di quanto registrato nel trimestre precedente (4,8) e un anno prima (4,5), le **prospettive** delineano

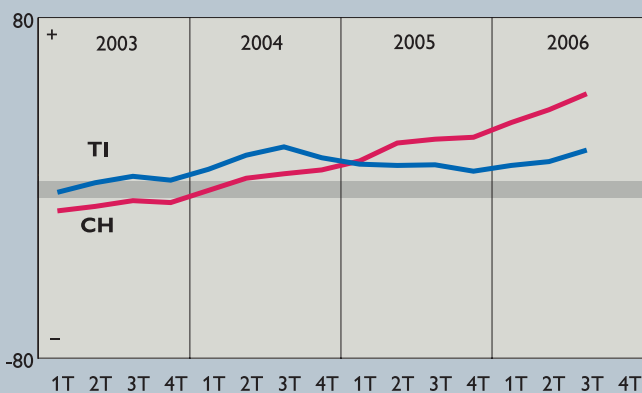
un panorama di assoluta stabilità, sia dell'acquisizione di ordine a tre e a sei mesi che degli occupati e dei prezzi di vendita.

Edilizia principale

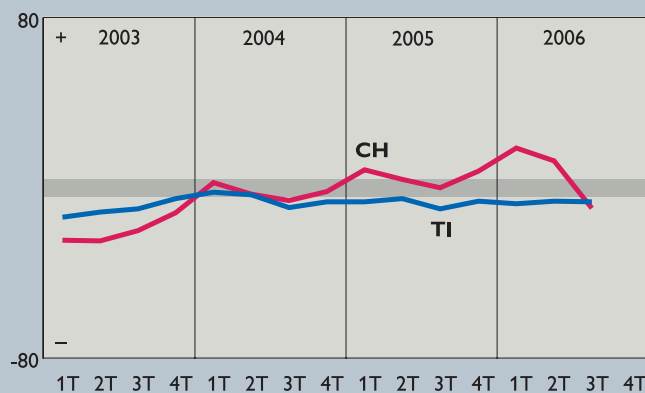
Nell'edilizia principale continua a manifestarsi una lieve anche se fondamentale differenza tra la situazione congiunturale nell'edilizia e quella del genio civile. Le aziende attive nell'edilizia hanno evidenziato andamenti e pareri che rispecchiano appieno quanto discusso a livello dell'intero settore: cifra d'affari stabile, ordini e situazione dell'impresa ritenuti soddisfacenti. Nel genio civile le cose vanno un po' meno bene, anche a causa di un'attività che è stata ostacolata in una certa misura dalla limitata capacità operativa e dalla mancanza di manodopera. La cifra d'affari ha continuato a contrarsi lievemente sia in termini annui che trimestrali. Per quanto attiene agli ordini, la maggioranza (61%) li valuta soddisfacenti, ma il saldo rimane in favore di chi li ritiene insufficienti (32%) su chi li ritiene elevati (7%). Simile il giudizio relativo alla situazione dell'impresa.

Con riserve di lavoro pari a 5,6 mesi nell'edilizia e 6,6 nel genio civile, le **prospettive** espresse dagli impresari costruttori ticinesi mettono in luce andamenti che potrebbero incrementare il divario esistente. Nell'edilizia

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

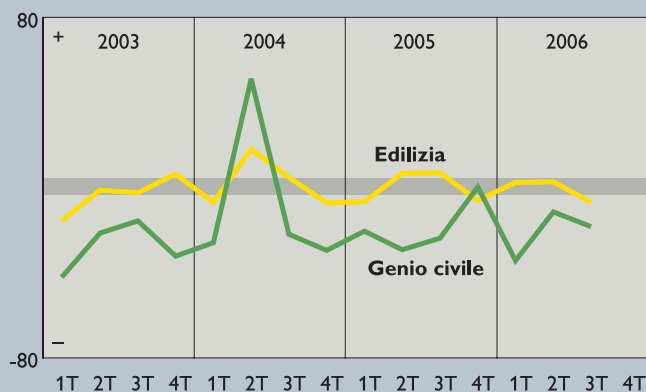


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

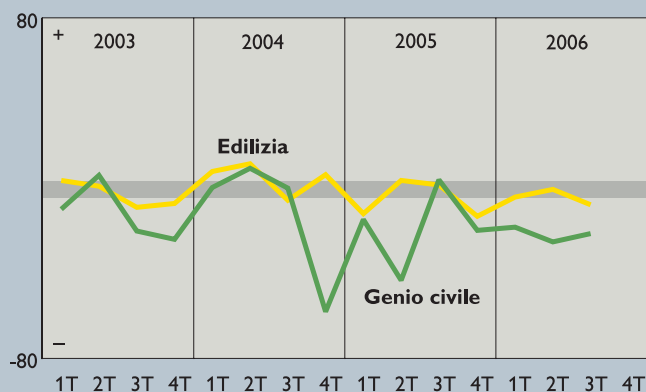


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 82.

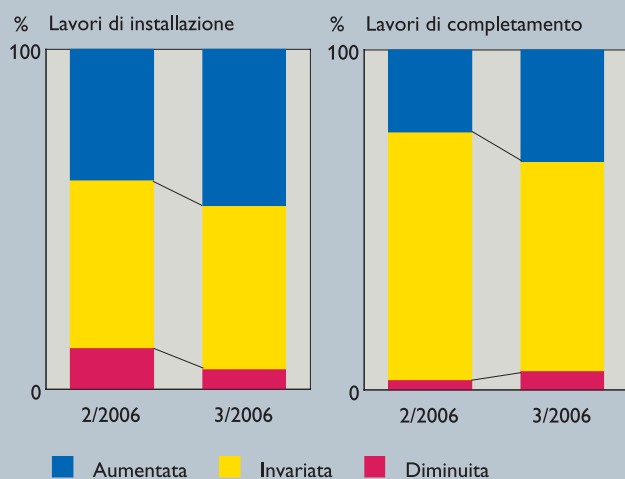
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



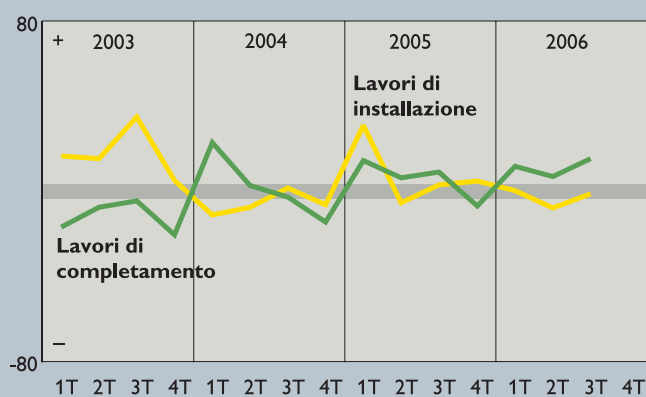
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



le ordinazioni dovrebbero lievemente crescere nei prossimi tre mesi, rimanere invece stabili sul semestre. Nel genio civile sono date in lieve calo sia a tre che a sei mesi. Stesso quadro per gli occupati: stabili nell'edilizia, in lieve contrazione nel genio civile.

Edilizia accessoria

La situazione congiunturale delle aziende attive nell'edilizia accessoria è segnata da una sostanziale stabilità delle performance. La

cifra d'affari non è variata in termini trimestrali, mentre in termini annui, se l'ha fatto, è stato per decretare variazioni minime (di segno lievemente negativo nei lavori di installazione e lievemente positivo in quelli di completamento). Un dato significativo di questo sottocomparto è l'ottimo giudizio relativo alla situazione dell'impresa che specialmente nei lavori di installazione evidenzia saldi molto positivi (+40 rispettivamente +27). I giudizi relativi al volume di ordini sono invece contrassegnati dal predominio di pareri soddisfacenti e da saldi attorno allo zero.

Di fronte a riserve di lavoro all'incirca di 4 mesi, gli intervistati hanno espresso **prospettive** di stabilità (ordini e occupati) nei lavori d'installazione. Nei lavori di completamento gli ordini dovrebbero crescere a breve per poi tornare sui livelli precedenti; stabili o in lievissimo calo gli occupati. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Terzo trimestre 2006

Ovunque ottimi risultati

Unità di economia, Ustat

Un settore turistico, quello ticinese, che nel terzo trimestre ha sprizzato salute praticamente da tutti i pori, senza distinzione significativa tra le zone. Nel complesso, particolarmente brillante appare il momento nel comparto alberghiero, ma di tutto rispetto risultano pure le performance segnalate dai ristoratori intervistati.

Il volume di attività, ossia i pernottamenti negli alberghi e le bibite e i pasti serviti nei ristoranti, dovrebbe rimanere nei mesi finali di questo 2006 sugli stessi livelli di un anno prima.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese fa segnare un terzo quarto dell'anno estremamente positivo. Con occupati e infrastruttura adeguati ai bisogni, albergatori e ristoratori segnalano una sensibile progressione del volume di attività (pernottamenti, rispettivamente bibite

e pasti serviti) e un chiaro trend positivo della cifra d'affari (+4,6% su base annua) e della situazione reddituale. Un quadro nettamente favorevole che accomuna praticamente tutti gli esercenti del sopra e del sottoceneri, con le migliori performance che giungono dalle due zone lacustri (Ceresio e Verbano), ma che non sminuiscono luce il

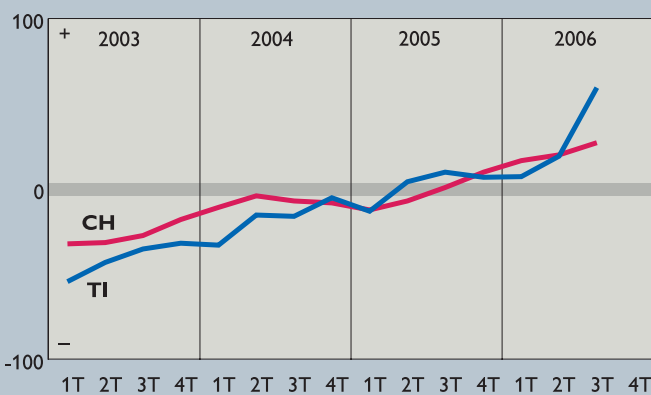
buon andamento registrato nelle altre zone. Un dato su tutti a conferma del carattere generale di questo buon momento è il tasso annuo di crescita della cifra d'affari: +7,6% nella zona Ceresio, +5,1% sul Verbano e +3,7% nelle altre zone.

Secondo le **prospettive** espresse per il trimestre di chiusura dell'anno, il volume di attività dovrebbe rimanere sugli stessi livelli di un anno prima; Verbano e altre zone segnalano lievi incrementi.

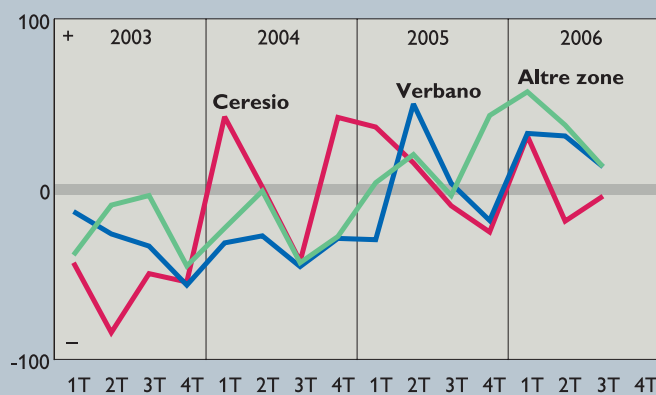
Alberghi

La situazione che emerge dalle risposte degli albergatori ticinesi può essere definita euforica. Tre quarti degli intervistati hanno dichiarato un aumento dei pernottamenti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un grado di occupazione delle camere che ha raggiunto al cifra record del 75%. Spettacolare anche il trend della cifra d'affari che nel trimestre è cresciuta su base annua del 6,6% (contro 7,7%

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

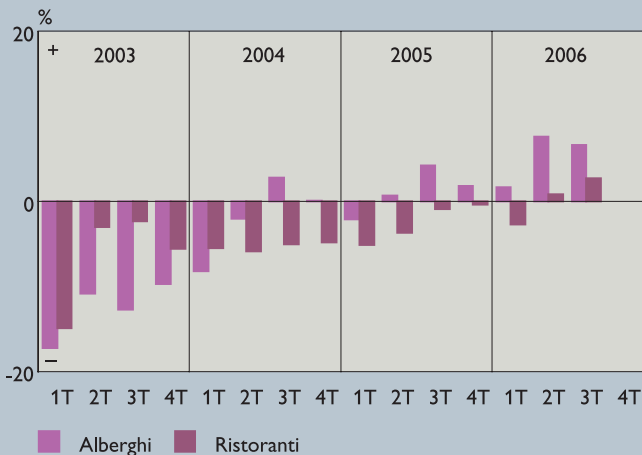


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

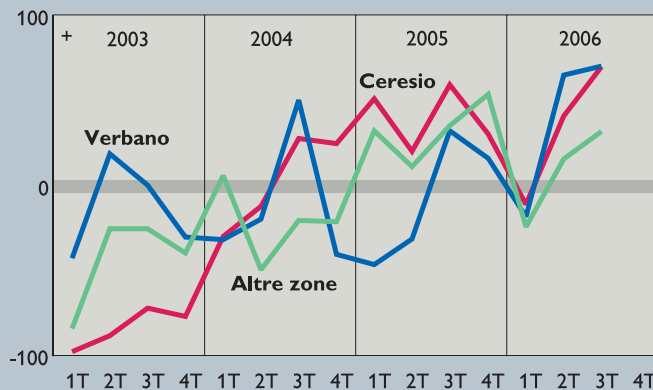


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 82.

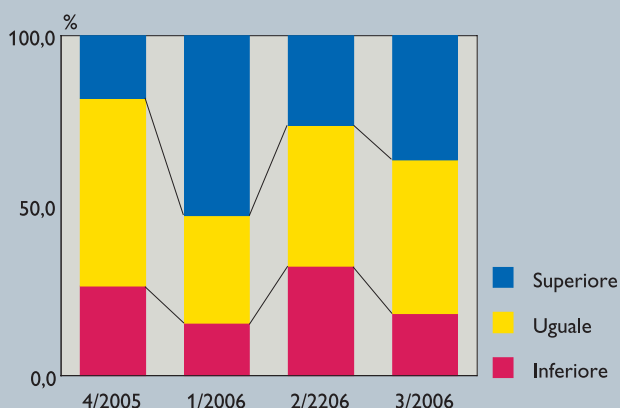
Variatione annua della cifra d'affari
(in %, valori grezzi)



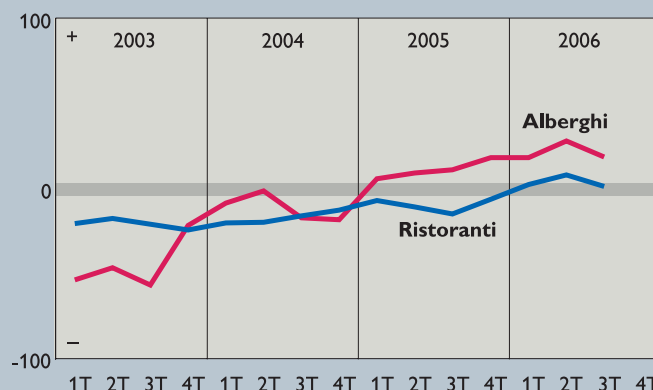
Variatione annua del volume di attività
(saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il
trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività
nel trimestre seguente (saldo)



il trimestre scorso e 4,2% un anno prima) e della situazione reddituale (saldo a +57). Gli occupati e l'infrastruttura d'esercizio sono in genere considerati adeguati alle necessità dell'attività.

A fronte di prenotazioni in lieve crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, i pernottamenti, secondo le **prospettive** degli albergatori ticinesi, dovrebbe ancora cavalcare un moderato trend ascendente.

Ristoranti

I ristoranti ticinesi nel terzo trimestre dell'anno hanno evidenziato ancora dei sensibili passi in avanti. Ciò risulta in un quadro congiunturale favorevole, anche se con toni leggermente più contenuti rispetto a quelli emersi presso il comparto alberghiero. Il volume di attività è sensibilmente cresciuto in termini annui (saldo dei valori grezzi a +32). Parallelamente ad esso si sono evoluti sia la cifra d'affari, con un significativo +2,7%

dopo lo 0,8% del trimestre precedente e il -0,9% di un anno prima, e la situazione reddituale (saldo dei valori grezzi a +28). L'infrastruttura d'esercizio viene giudicata adeguata alle reali necessità, così come gli occupati.

Le **prospettive** per i prossimi tre mesi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, disegnano un trend di sostanziale stabilità del volume di pasti e bibite serviti. ■

Commercio al dettaglio¹ – Ottobre e terzo trimestre 2006

Ottobre dà slancio al trimestre

Unità di economia, Ustat

La buona performance di ottobre nei negozi ticinesi ha permesso di chiudere in toni lievemente positivi il terzo trimestre di quest'anno, sia in termini di performance che di occupati. La congiuntura è apparsa lievemente migliore nel comparto non food rispetto a quello degli alimentari.

A tre e a sei mesi il giro d'affari dovrebbe nuovamente crescere, stabili invece gli occupati.

Commercio al dettaglio

I dati di ottobre hanno in qualche modo risollevato il bilancio di un trimestre che altrimenti sarebbe stato contrassegnato da note meno positive. A comprova di ciò i tassi di variazione annua della cifra d'affari stimati a -1,1% in agosto, -0,7% in settembre e +3,7% in ottobre. Lo stesso andamento si è registrato

nella valutazione della situazione degli affari, entrata in zona di saldo positivo solo in ottobre (+26). Nello stesso mese sono apparsi in crescita annua pure l'afflusso di clienti e il volume di scorte. Gli utili trimestrali, invece, non hanno subito modifiche rispetto ai tre mesi precedenti. Infine, l'occupazione è cresciuta rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del 2,1%. In precedente il tasso

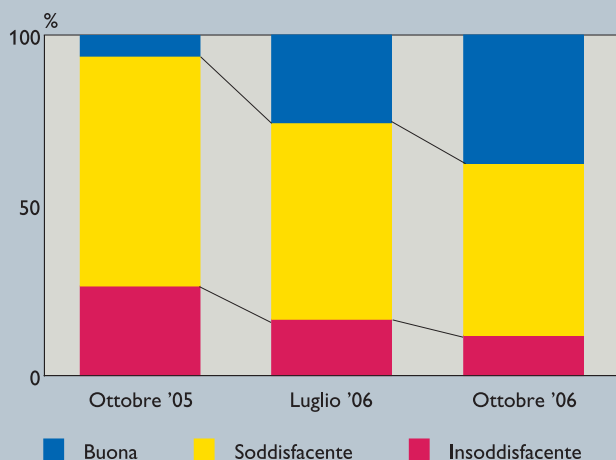
era stato del 3,6% (secondo trimestre 2006) e di -0,1% nel terzo trimestre 2005.

Le **prospettive** espresse in ottobre per i tre mesi a venire tracciano una tendenza positiva della cifra d'affari, a fronte di un effettivo di occupati che dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato. A sei mesi il 45% degli intervistati prospetta un incremento degli affari, il 42% affari sullo stesso livello di un anno prima, mentre solo il 13% avanza prospettive negative.

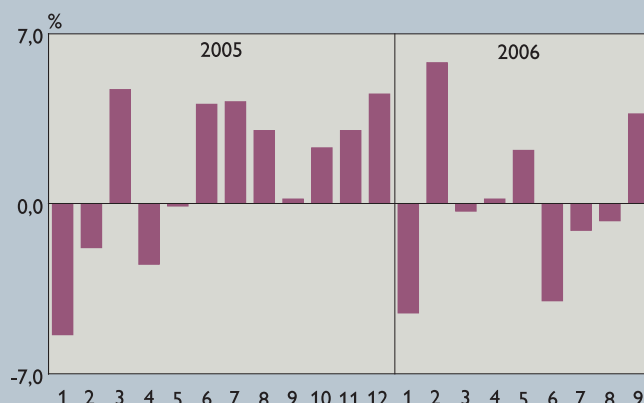
Food

La buona congiuntura di ottobre rispetto ai due mesi precedenti è un dato che emerge anche nel sottocomparto alimentare, con una situazione degli affari ritenuta buona dalla stragrande maggioranza degli intervistati (84%) e un afflusso di clienti in netto aumento. Dai dati relativi alla variazione trimestrale degli utili si direbbe però che questa buona performance di ottobre non sia

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

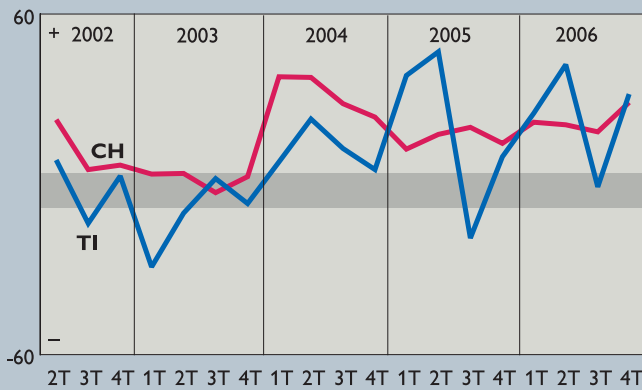


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

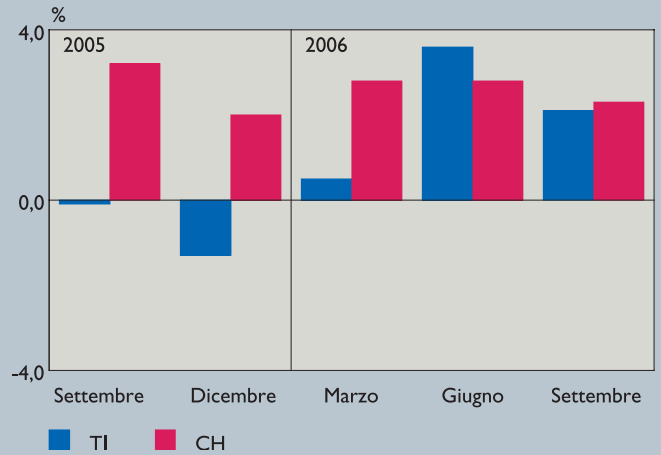


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 82.

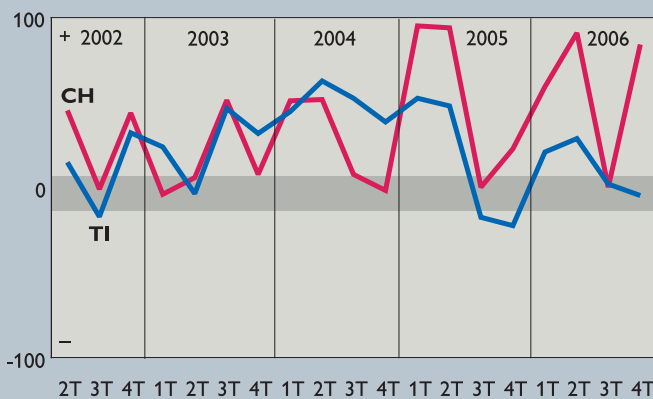
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Cenni metodologici

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

stata in grado di risollevarlo il bilancio trimestrale, infatti gli utili del trimestre sono apparsi in calo. L'effettivo di occupati è rimasto adeguato ai bisogni dell'attività

Le **prospettive** relative all'acquisto di prodotti evidenziano un saldo nettamente positivo. Dovrebbe crescere considerevolmente pure la cifra d'affari, sia a tre che a sei mesi. Mentre l'occupazione non dovrebbe subire modifiche di rilievo.

Non food

La cifra d'affari nel sottocomparto non-food ha fatto segnare i seguenti tassi di variazione annua: -1,8% in agosto, +5,3% in settembre e addirittura +8,5% in ottobre. Anche gli occupati sono aumentati durante il trimestre e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: +5,2% (contro +3,2% dei tre mesi precedenti e -3,2% di un anno prima). Con un lieve incremento annuo nell'afflusso di clienti e utili in crescita trimestrale,

la situazione degli affari è stata giudicata buona dal 31% dei negozianti del sottocomparto, soddisfacente dal 59% e insoddisfacente solo dal 10%.

Secondo le **prospettive** espresse in ottobre, nei prossimi mesi l'acquisto di prodotti crescerà, mentre la cifra d'affari rimarrà sugli stessi livelli di un anno prima. Gli occupati potrebbero lievemente regredire. ■